



Il giornale di combattimento della 10<sup>a</sup> Divisione d'Assalto Garibaldi "Alessandria" Agitatore dell'insurrezione nazionale

"Le rosse falangi corsero vittoriose la Penisola e l'Italia fu salva"  
(Carducci per i Garibaldini)

INSURREZIONE ARMATA DEL POPOLO PER LA SALVEZZA E L'INDIPENDENZA D'ITALIA

Riproduciamo, traducendo fedelmente in lingua italiana, un interessante articolo, apparso sul N.3 del settimanale inglese FRONTPOST dell' 11 Nov.44, nell'edizione per i soldati tedeschi del Sud, che denuncia una nuova infamia nazista : la imminente totale evacuazione della popolazione della pianura del Reno.

Nei giornali degli Alleati, che a milioni vengono lanciati su villaggi e città della pianura del Reno, si avverte la popolazione che i Nazisti stanno preparando non soltanto la fuga di tutti i funzionari del loro Partito, ma anche la totale, forzata evacuazione della popolazione di tutto il territorio.

E' ormai chiaro che il tentativo di strappare con la forza i cittadini dalla loro residenza, per deportarli in Germania, non può conseguire che un risultato, quello, cioè, di aumentare maggiormente, nel sesto inverno di guerra, la miseria di queste genti.

Di fronte a tanta infamia, gli Alleati pongono le seguenti istruzioni :

- 1) - appena la linea del fronte si avvicinerà, gli abitanti che non hanno motivo per temere gli Alleati, al crollo delle linee difensive tedesche, cerchino, per loro e per le proprie famiglie, nelle cantine o fuori di casa, un luogo di rifugio e protezione.
- 2) - nel loro stesso interesse, gli abitanti devono cercare di impedire la sistematica distruzione, da parte dei Tedeschi in fuga, delle più importanti opere pubbliche, Gas, acqua potabile, centrali elettriche, vie e mezzi di comunicazione.
- 3) - dopo l'occupazione militare del territorio da parte degli Alleati, i cittadini devono, con contegno disciplinato, contribuire a che, sotto la tutela armata alleata, ritornino, il più presto possibile, normali condizioni di vita.

ITALIANI ! I cosiddetti "sistemi" tedeschi non ci erano nuovi. Nell'articolo del FRONTPOST, però, abbiamo una nuova documentazione delle loro nefi-



stofolliche atrocità.

Oggi è la volta delle popolazioni del Reno. Domani, sarà la volta dell'Italia !

Italiani di ogni condizione sociale - e soprattutto voi che avete la vostra parte di responsabilità per aver dato al Fascismo il vostro consenso, non sempre forzato, in cambio di tranquillità e benefici ricattatori - vi invito a meditare. Questa è l'ora dell'Italia, è l'ora degli Italiani, è l'ora nostra !

Il momento del crollo del fronte tedesco in Italia si avvicina gradatamente. Ma come ci sarà possibile, domani, salvare alla furia devastatrice tedesca il nostro patrimonio industriale, le nostre opere pubbliche, le nostre opere d'arti, le nostre città mutilate, le nostre genti minacciate di deportazione in Germania ai lavori forzati, se oggi non ci prepariamo sul serio a prendere parte attiva alla lotta di liberazione ?

Solamente la insurrezione armata di tutto il popolo può sventare i disegni tremendi dei predoni nazifascisti, salvando l'Italia dall'estrema rovina e garantendole, con il suo contributo alla lotta, la indipendenza e lo avvenire !

E' la insurrezione armata di tutto il popolo, organizzata, potenziata e diretta dal Comitato di Liberazione Nazionale - quell'insurrezione popolare che in Francia ed in Romania ha contribuito non poco alla cacciata dei Tedeschi ed ha salvato il patrimonio umano e materiale della Nazione - che l'Italia oggi chiede a tutti indistintamente i suoi figli.

Questa è l'era dell'azione, l'era della lotta ! Cento esempi ce lo dicono. Bisogna che mille esempi possano dimostrarci che noi sappiamo essere all'altezza di tale ora !

#### ITALIANI DELLA PROVINCIA DI ALESSANDRIA :

Conoscete l'attività clandestina del fronte antifascista, diretto dal Comitato di Liberazione Nazionale ? Vi giunge la sua stampa, vi giungono le sue pubblicazioni ? Le difendete ?

Conoscete il Garibaldino ? Sapete perchè combatte, come si procura il mangiare, come e dove si procura le armi ? Il Garibaldino è l'amico dei lavoratori - ricordatelo - perchè ieri egli era un operaio, un contadino, un artigiano, uno studente, un lavoratore insomma, ed oggi è il vostro difensore, colui che arrischia ogni giorno la vita per la salvezza e l'indipendenza del nostro Paese, che mangia come può, che dorme dove gli capita.

Il vostro dovere di Italiani, il vostro dovere di cittadini, è di solidarizzare, di collaborare con il Garibaldino e di offrirgli il vostro contributo per un maggior potenziamento della lotta di liberazione nazionale.

E' il Comitato di Liberazione Nazionale - il legale rappresentante del Governo Democratico dell'Italia libera - che raccoglie le vostre offerte.

CITTADINI ! Entrate nelle squadre di azione patriottica ! Correte ad abbracciare il naschetto dei Garibaldini che sono caduti per una causa santa. Noi che vi abbiamo preceduti, noi vi attendiamo fraternamente !

#### VOLONTARI DELLA LIBERTÀ !

Garibaldini, figli del popolo, siate gli amici delle popolazioni fra le quali combattete ! Aiutatele ! Difendetele ! Il vostro spirito di fratellanza, la vostra disciplina, il vostro valore leggendario, sono la propaganda migliore per la guerra partigiana. Il popolo ha fiducia in voi e voi abbiate fiducia in esso !



Quando l'ora dell'insurrezione nazionale scoccherà, ve lo troverete accanto, pronto a tutti i sacrifici, a tutte le lotte, a tutti gli ardimenti. Continuiamo, intanto, o fratelli, a potenziare sempre più "la nostra guerra", e convinciamo, con la nostra azione quotidiana, i pavidi e gli ignavi, che non ci possono piegare le avversità, nè distruggere le armi, e può aver ragione di noi, il tempo.

Un nuovo inverno di guerriglia partigiana è incominciato. Ma nessuno disperi, la "fine" può essere più prossima ancora di quel che non si creda, il movimento partigiano è saldissimo, provato dalla lotta, resiste e si rafforza sempre più. Nessuno disperi, ma nessuno se ne stia con le mani in mano : non basta applaudire ! Si accorra nelle formazioni ! Si diano mezzi ed armi, si raccolgano indumenti, medicinali, generi di conforto.

Nessuno abbandoni i fratelli che, nel sacrificio, combattono per la Patria !

Ivanhoe

IN ROMA : ERIZIONE DI UN BUSTO AD ANTONIO GRAMSCI ED A GIACOMO MATTEOTTI.  
=====

Apprendiamo da Radio Roma che è stato colà inaugurato un busto ad Antonio GRAMSCI, Capo del Partito Comunista Italiano, ed un altro a MATTEOTTI, Deputato Socialista al Parlamento, fatto marcire per dieci anni in carcere e poi assassinato, il primo, fatto prelevare ed eliminare d'urgenza, il secondo, personalmente da Mussolini.

L'Ufficio Assistenza e Propaganda della IO<sup>a</sup> Divisione d'Ass. Garibaldi "Alessandria" nel ripubblicare il fascicolo "ANTONIO GRAMSCI-Studio di Palmiro Togliatti" scrive :

"" Garibaldini ! Voi che continuate le eroiche tradizioni del patrio Risorgimento, da queste pagine - che purtroppo sono ancora poco note al pubblico ed agli stessi compagni - dalle quali si stacca e giganteggia non soltanto la figura di un Capo, ma quella di un Apostolo e di un Martire, sapiate trarre alimento alla vostra fede, conforto nelle avversità, incentivo alla vostra azione politica ed alla vostra lotta per l'Idea che si identifica oggi nella insurrezione armata di tutto il popolo, per la liberazione del nostro Paese ! ""

I N D I S C R E Z I O N I  
=====

"Mi sono battuto come un leone" - gridava un Tenente della Guardia Nazionale Repubblicana in un ufficio militare di Alessandria, dove un vecchio ufficiale con molte righe sulle maniche e sul berretto si beveva beatamente le sue parole. - "ho esaurito i colpi della mia pistola.....ne ho liquidati tre o quattro;... (il vecchio, gollonato tiene il fiato) .....ed approfittando del loro sgomento sono riuscito a squagliarmela. Erano perlomeno una dozzina e tutti con il mitra o il parabellum. Ah! vorrei aver a che fare io solamente con due o tre di loro ! Vedreste, Signor Colonnello, come ve li sistemerei ! (Il vecchio ora sorride soddisfatto).

La notizia ci stupisce alquanto. Il suo racconto non è stato troppo fedele.



Se permettete, lo rettifichiamo noi :

" Un ufficiale, impeccabile nella sua raffinata eleganza, transita per uno stradale nazionale. Il Comandante di un Distaccamento della IO7<sup>^</sup> Brigata d'Assalto Garibaldi "Monferrato" lo avvista e, pur essendo solo e disarmato, gli si avvicina, gli punta due dita nella schiena, gli grida : "mani in alto" e velocemente lo disarma. Particolare interessante: un soldato tedesco giunge in bicicletta, vede la scena, ma accelera maggiormente e barbotta mentre supera i due uomini : "Pauf ! Camerata esercito italiano, pauf! pauf!" ""

Ivo

#### UNA BARZELLETTA DI " ANTONIO "

Due uomini, il Comandante del I<sup>o</sup> Distaccamento della IO7<sup>^</sup> Brig. Garibaldina ed il suo Commissario Politico lavorano alacremente a segare il tronco di un gelso. Improvvisamente la sega attraversa una zona di legno che, per essere vicina alle radici, è stata corrosa dalle acque. "C'è del marcio" - esclama il primo. NO! C'è del fascismo, rettifica il secondo.

#### DAL COMANDO DELLA IO<sup>^</sup> DIVISIONE D'ASSALTO GARIBALDI "ALESSANDRIA"

ci viene segnalato che, con la costituzione del predetto Comando Divisionale, la I<sup>^</sup> Zona della 79<sup>^</sup> Brigata si è trasformata in IO7<sup>^</sup> Brigata d'Assalto Garibaldi "Monferrato", affiancandosi alla 79<sup>^</sup>, alla IO8<sup>^</sup> ed alla Brigata "Piacibello". È un altro passo, non piccolo, sulla via della insurrezione nazionale di tutto il popolo.

#### GLIELA ABBIAMO FATTA, STAVOLTA !

Elementi della IO7<sup>^</sup> Brigata d'Assalto Garibaldi "Monferrato", la notte del 25/11/44, giunti con il loro "carro d'azione" alle porte del Comune di x, decidevano di disarmare i militi adibiti al posto di blocco, alloggiati nella vicina Caserma, e di prelevare tutto il materiale di casermaggio esistente. "Ipso facto", due Garibaldini suonano il campanello della Caserma, si fanno aprire, e, mentre il primo opera una fulminea presa alla gola del milite sopraggiunto, il secondo, armato di mitra e pistola a mitraglia Hitler, balza nella camerata a pian terreno, dove una ventina di uomini stavano cenando e bevendo allegramente, gridando : "Mani in alto ! Siete tutti morti !"

Manco a dirlo, l'improvvisa comparsa di un tale ospite, al quale si affiancarono subito altri "ragazzi" dagli occhi sprigionanti scintille, paralizzò i coraggiosissimi militi, "reduci di quattro guerre", che, alzate prontamente le mani, senza farsi troppe pregare, annichiliti, sgomenti, tremanti, come colui che, tutto preso da un sogno orrendo lotta con se stesso per trasferirsi sul terreno della realtà, non riuscivano a credere ai loro occhi. Eppure, avevano o non avevano mitragliatrici pesanti e fucili mitragliatori piazzati alle feritoie, pronti a vomitare fuoco e piombo ? Erano e non erano armati fino ai denti ?



Il loro "Signor Tenente" tradisce in una frase sola il suo... stato d'animo, sintetizzando in essa la drammaticità del momento : "Mi sento male.....per favore.....lasciatemi bere."

A quella vista, la vena allegra dei Garibaldini, che mai si esaurisce e mai tace, neppure là dove maggiore è il pericolo, proruppe in uno squillante ed unanime scoppio di risa, che raggiunse il massimo dell'ilarità quando si operò una...."calata di braghe" ai militi possessori di calzoni minetizzati, che requisirglieli. Costoro, sempre con le mani in alto, in mutandine, saltellanti, lividi, tremanti di paura e per il freddo, erano, invero, coperti di rossore, soprattutto per la presenza, in camerata, di alcune delle loro donne e....di due donnine compiacenti, colà introdotte "ad usum delfini".

Finalmente quei sacripanti di Garibaldini, dopo circa un'ora e mezza (un'eternità, senza dubbio, per i poveri fascisti) risalivano sul loro carro d'azione" e ripartivano al canto di "Bandiera Rossa" per donde erano venuti.

Sbaglio enorme, però, il non "prelevare" o liquidare sul posto tutte quelle scellerate canaglie, solamente disarmate.

Risposta alla

LETTERA APERTA AI "RIBELLI" (Patrioti).

Abbiamo letto, sul "Popolo di Alessandria" del 28/IO/44, una lettera a noi indirizzata. Oh che mattacchioni al Bisettimanale della 2^ Brigata Nera "Attilio Prato" ! Abbiamo passato cinque minuti di buon umore, leggendo frognaie della forza delle seguenti :

" SIETE RINTANATI NELLE VOSTRE MONTAGNE E VI ATTEGGIATE AD EROI, A MARTIRI, AD ASCETI "..... Oh bella, Signor Vince, e chi è dunque che è venuto in Alessandria, in pieno giorno, ad assaltare la Caserma della Polizia Ausiliaria ? Chi sono coloro che hanno disarmato, per ben due volte di seguito, "maxima cum elegantia", la Polveriera di Quargnento ? Chi sono coloro che hanno vuotato completamente la Caserma del Posto di blocco di x ? Ma...forse sarà stato lo Spirito Santo.

Ci chiedete di quale idea ci atteggiamo a martiri ed eroi ? Mai sentito parlare, dunque, di Socialismo, Comunismo, Partito d'Azione, Democrazia Cristiana e di tutta una scuderia di letteratura socialista e comunista ? Capito. In tutt'altre cose il vostro cervello affaccendato - direbbe il Giusti - a questa roba è morto e seppellito. D'altra parte, com'è possibile che ne abbiate inteso parlare, se chi ne discorreva è finito nelle carceri fasciste ?

Ma, voi, dite un po' : "qual'è la vostra fede ?" - potremmo chiedervi a nostra volta. Non impaperatevi parlandoni della vostra idea, dell'idea fascista. Ne ero già convinto che non avreste saputo dirmi cos'è. Ma non siete il solo : Mussolini stesso, quando fondò il vostro partito, non lo sapeva. La volete dunque capire che dell'idea fascista, che si risolve nel marcio del regime di coercizione e di incompetenza, esiste solamente il nome comune ed astratto di cosa, cioè la nuda e cruda parola "idea" L'unico uomo al mondo in grado di definire "che cos'è il fascismo", perchè direttamente interessato in causa, sarà forse Mussolini, quantunque le sue prime cognizioni in materia, che datano dall'epoca del suo scritto per la Enciclopedia Treccani, siano alquanto vaghe,



"EROI" ? - vi chiedete. Non sono dunque eroi quei diciassettenni che eroicamente combattono e cadono abbracciati alla loro mitragliatrice, e quei reduci dalle galere fasciste che, già innanzi negli anni, ma non di spirito, sempre primi tra i primi là dove c'è maggior pericolo, trasci-  
nando con sé all'assalto le formazioni partigiane ?

"MARTIRI" ? - vi chiedete. Non è dunque un Martire quel Garibal-  
dino di Casale Monferrato al quale i vostri degni compari, Signor Vince,  
gli stritolano lentamente, gradatamente la tesa con un cerchio di ferro  
regolato da una vite che lo restringe sempre più, inesorabilmente, per  
strappargli una confessione ? O colui che, come mi riferiva l'altra se-  
ra il Commissario della 107<sup>a</sup> Brigata, vien alzato da terra per mezzo di  
due ganci conficcategli nei nervi dei polsi, e non si schiude neppure le lab-  
bra ?

"I PAESETTI CHE HANNO LA SVENTURA DI OSPITARVI NON VI STIMANO, VI  
TEMONO PERCHÉ SIETE I LORO NEMICI". Ma chi ve l'ha data da bere que-  
sta, Signor Vince ? La popolazione che accorre quando transitiamo, che  
esulta, che manifesta, che ci grida tutto il suo amore, tutta la sua fidu-  
cia, tutta la sua gratitudine, che ci confida i suoi figli, vi smentisce  
in pieno !

"IL TEDESCO NON E' OPPRESSORE, MA ALLEATO". Idiota ! Il tede-  
sco è il tuo padrone ! E' l'immondo boia che ha impiccato i fratel-  
li dei nostri Compagni, bruciate le loro case, stuprate le loro sorelle,  
impiccati o deportati in Germania ai lavori forzati i loro genitori, o mes-  
si a marcire nelle carceri fasciste.

"VENITE IN CAMPO APERTO CON LE VOSTRE ARMI E NON CON LA MENZOGNA".  
"ABBANDONATE IL VILE SISTEMA DI LOTTA, RIVOLVERATA ALLA SCHIENA, DI NOT-  
TE...SCARICA DI MITRA...." Ma guarda un po' come sei carino ! E tu  
vorresti riservarti il diritto sacrosanto di torturare e fucilare sul luo-  
go stesso dove il Volontario della Libertà, e vorresti al tempo stesso in-  
pedire una nostra azione di rappresaglia sui veri colpevoli di infinite  
scelleratezze ? Te lo daremo noi, va là, "il sacrosanto diritto". Ti fa-  
remo vedere che cosa sia veramente la guerriglia, e quanto ci sia valso  
l'esempio e la scuola degli Slavi.

"NON FUGGITE, ACCETTATE COMBATTIMENTO". Ricorda, caro Vince, che  
il primo comandamento del nostro decalogo è : "l'azione non la si aspetta:  
la si cerca", e che, ad armi pari, i Volontari della Libertà non si sono  
mai ritirati. Anzi, infinite volte, sono scesi dalle loro "tane" pochi  
giovani, tracciati, assuti, quasi inermi, per giocare qualche tiro birbo-  
ne a voi, "reduci di quattro guerre", asseragliati in caserme difese da  
mitraglie possenti.

"NON FUGGITE, USATE LE ARMI CHE DECANTATE PER NUMERO E QUALITÀ".  
Non diteci "NON FUGGITE", diteci piuttosto perchè avete messo....posti di  
blocco così muniti su tutte le vie di accesso alla città di Alessandria,  
ed il divieto di transito dopo le 18. Evidentemente perchè siamo ospiti  
indesiderati ed indesiderabili.

Voi sapere, ora, piccolo scriba, perchè lottiamo ? Te lo dico subi-  
to. NOI LOTTIAMO per cacciare dal patrio suolo la belva nazista ed elimi-  
nare le famigerate Brigate Nere - che rappresentano nel regime della delin-  
quenza il delitto continuo eretto a sistema di stato - condizioni "sine  
qua non" per poter instaurare finalmente in ITALIA una vera e propria de-  
mocrazia progressista, intesa come forma di vita politico-sociale che si  
rimetta all'autogoverno delle masse popolari, cioè per poter creare un  
sistema politico che, attraverso le libere associazioni di massa, assicu-  
ri al popolo - e non, come nel regime fascista, ad un branco di delinquan-  
ti - un posto preminente nella partecipazione al Governo.



Ed ora, infine, piccolo grafomane, mi vuoi dire perchè non ti firmi con il tuo vero nome, ed accanto ad esso non segni il tuo bravo indirizzo, tu che non temi i "Ribelli" e gridi loro: "Non fuggite, usate le armi che decantate per numero e qualità". Potremmo, se proprio ci tieni, prelevarti e farti sentire il loro morso che, agli scugnizzi grafomani, non perdona. Ma forse non ne vale la spesa. Meglio tirarti il collo, come si fa ai tacchini.

B o n o n i

## ITALIANI DELL'ALESSANDRINO

Nella lotta della liberazione nazionale ogni italiano, ogni categoria di italiani ha la sua parte, il suo compito. Così, mentre al patriota armato compete l'aperta combattimento, lo sgretolamento diciamo così fisico delle forze del tradimento, SPETTA AL POPOLO (e in particolare a quelle delle zone in cui sono concentrate le forze nazi-fasciste) L'ANNIENTAMENTO MORALE DEL NEMICO.

Oggi, mentre di ora in ora si avvicina lo SCHIACCIAMENTO FISICO DELLE FORMAZIONI FASCISTE E DELLE ARMATE HITLERIANE, mentre il fascismo si incancrenisce nel suo patrimonio morale che lo investe dalla cima sino alle fondamenta, mentre le belve naziste danno gli ultimi sazi della loro ferocia VOI, ITALIANI DELL'ALESSANDRINO DOVETE CON IL VOSTRO ATTEGGIAMENTO PASSIVO E PATTIVO DARE IL COLPO DI GRAZIA ALLA PRETESA LEGALITA' FASCISTA.

Quando la guerra di liberazione cominciò, i magri proventi delle leve militari e del ben noto "volontarismo" fascista potevano ancora ammantarsi di un'ombra di legalità, legalità che per altro poggiava soprattutto sulle baionette tedesche.

Ma da allora ogni giorno più sulla stessa DELINQUENZA FASCISTA a disperdere questo velo di falsa legalità: tutti sanno che le forze illegali sono quelle che rubano, assassinano, seviziano, si rendono colpevoli e complici di ogni atrocità.

E ormai chi nell'ITALIA ignora che sono le Balde Legioni neo-fasciste con loro degni amici tedeschi a RUBARE, ASSASSINARE, SEVIZIARE ?

Chi ignora che ordine esiste soltanto nelle zone controllate dai partigiani ?

A chi ricorre la popolazione per essere protetta dai delinquenti comuni ? Non certo alla repubblica, ma al più prossimo Comando partigiano.

In conclusione: OGGI TUTTI SANNO CHE L'ITALIA LEGITTIMA, L'UNICA ITALIA LEGALE E' QUELLA DEI "BANDITI", QUELLA DEI "FUORILEGGE", QUELLA DEI PATRIOTTI.

E qui si presenta il grande compito della popolazione: mettere praticamente fuorilegge il traditore fascista.

Da ogni rapporto sociale, da ogni contatto umano, sia eliminato chi porta la livrea della servitù. Il fascista non trovi un amico, non trovi una donna, non trovi chi risponda al suo discorso, non trovi chi lo guardi, chi lo consigli, chi lo aiuti, intorno a lui sia fatto il vuoto: nessuno segga vicino a lui a teatro, al cinematografo, al caffè, sul treno.





- = quando passa per la strada la gente lo scansi, lo eviti come un appesta to;
- = nessuno discorra con lui;
- = non trovi nelle botteghe quelle che vuol comperare;
- = il disprezzo sia sul volto di chiunque lo avvicina;
- = non trovi un sorriso, mai amicizia e simpatia;

IL FASCISTA SIA MESSO AL BANDO DELLA SOCIETA' DEGLI ITALIANI !

Italiani dell'Alessandrino !

Voi forse non vi rendete conto di quanto grande sia la potenza di quest'arna morale :

CON IL VOSTRO DISPREZZO VOI POTETE DISTRUGGERE I FASCISTI.

I v a n

IL COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE PER L'ALTA ITALIA

in virtù dei poteri ad esso delegati dal Governo democratico italiano :

d e c r e t o

- 1°) - tutti i danni arrecati ai cittadini dall'esercito tedesco e dai corpi armati fascisti repubblicani, nonché ad essi causati dalle rappresaglie ordinate dalle autorità militari e civili tedesche e fasciste repubblicane, verranno risarcite in giusta misura secondo norme separatamente ordinate;
- 2°) - verrà compensato, secondo le stesse norme, tutto ciò che è stato o sarà requisito dalle forze armate dell'Esercito di Liberazione, e così pure verranno risarciti i danni arrecati ai cittadini dall'esercito predetto, in conseguenza di operazioni belliche ed altrimenti;
- 3°) - militari, funzionari, impiegati pubblici e privati che per motivi di ordine pubblico fossero stati rimossi dall'impiego o comunque danneggiati nella loro carriera, saranno reintegrati nei rispettivi diritti e risarciti a loro volta i danni subiti;
- 4°) - dai benefici di cui agli articoli 1) e 2) saranno tuttavia esclusi gli iscritti al partito repubblicano, gli appartenenti ai corpi armati fascisti repubblicani, ed i genere tutti i cittadini che abbiano volontariamente collaborato col fascismo repubblicano o col nemico stesso;
- 5°) - il presente decreto entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione sul presente Giornale.

Firmato : Comitato di Liberazione Nazionale per l'Alta Italia.

SARA' UN TRADITORE CHI RIFIUTERA' DI AIUTARE IL PATRIOTA ! SARA' UN COMPLICE DEL NEMICO CHI RIFIUTERA' DI OSPITARE IL RICERCATO DALLA POLIZIA FASCISTA ! (dal manifesto del Comitato di Liberazione Nazionale)

Direttore : Ivanhono

Editore : Gigi